

Dall'antica Grecia a oggi non si contano i grandi talenti femminili che hanno dipinto, scolpito e lasciato tracce del loro lavoro

Giusto riconoscimento alle donne Una nuova storia dell'arte

Nel titolo del libro di Costantino D'Orazio riecheggia il celebre catalogo "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori" che Giorgio Vasari pubblicò a metà '500. D'Orazio (saggista e storico dell'arte che su Rai-News24 conduce la rubrica "AR Frammenti d'Arte" dedicata ai beni culturali italiani) volge il titolo vasariano al femminile: "Vite di artiste eccellenti", uscito per gli Editori Laterza, 262 pagine più 18 di introduzione, prezzo 28 euro. Sono circa 60 le artiste di cui D'Orazio delinea le biografie, un doveroso recupero di storie donne, perlopiù

poco conosciute, attive nel campo dell'arte nel corso dei secoli.

Dall'antica Grecia a oggi non si contano le artiste - molti dei loro nomi sono finiti ingiustamente nell'oblio - che hanno dipinto, scolpito, decorato palazzi e lasciato tracce del loro lavoro. In un certo senso è arrivato il momento di raccontare un'altra storia dell'arte, che tenga conto anche delle donne. Durante il Medioevo, in cui le donne erano tenute in poco conto, molte opere nacquero grazie alla manualità femminile, soprattutto nei conventi. Il Rinascimento fu un periodo decisamente miglio-

re: alcune artiste occuparono posti importanti in diverse corti europee, godendo di una fama pari a quella dei colleghi. Alla fine dell'800 accanto a pittori uomini, figuravano artiste che erano spesso le compagne di artisti famosi. Ma non poche divennero capaci di imporre autonomamente il proprio talento. Furono le apripista di un fenomeno che nel '900 diventò inarrestabile: le artiste furono sempre più protagoniste e nella seconda metà del secolo non di rado superarono i colleghi per fama e quotazioni.

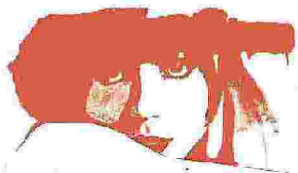
Il "catalogo" di D'Orazio parte dalle "pioniere", attive

dal VII secolo avanti Cristo al V dopo Cristo. Dal VI al XVI secolo agirono le "silenziose", nei monasteri. Dal '500 al '700 cominciarono ad affermarsi le "coraggiose": D'Orazio annovera Fede Galizia, "stilista" che creò l'abito indossato da Vincenzo Gonzaga per le nozze di Ferdinando de' Medici con Cristina di Lorena. E così via fino ai nostri giorni, alle "contemporanee", da Yoko Ono a Giosetta Fioroni e altre. D'Orazio riporta un passo di "My story = La mia storia" che Giosetta Fioroni pubblicò nel 2013 a Mantova da Corraini. —

GILBERTO SCUDERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costantino
D'Orazio



Vite
di artiste
eccellenti

Editori Laterza

COSTANTINO D'ORAZIO
VITE DI ARTISTE ECCELLENTI

